figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

FIGISC ANISA NEWS 13/2018 20.07.2018

IL SENATO APPROVA IL RINVIO A GENNAIO DELL'OBBLIGO e-FATTURA



Nella seduta n. 23 del 18 luglio, dopo l'esame nelle Commissioni competenti ed una prima seduta d'aula (la n. 22 del 17 luglio), il Senato ha approvato a maggioranza il DDL 542, avente come oggetto la conversione in legge del DL n. 79/2018 del 28 giugno, che dispone il differimento dal 1° luglio 2018 al 1° gennaio 2019 dell'obbligo della fattura elettronica per le cessioni di carburanti effettuate dai distributori stradali ai soggetti titolari di partita IVA.

IN QUESTO NUMERO

ESSO: ACCORDO CON EG, SCIOPERO GESTORI PETROLIFERA ADRIATICA

Scenari contrastanti dalla rete del "modello grossista" a marchio ESSO: se da un lato EG ITALIA SPA sigla con le…

MEF: EVASIONE POMPE BIANCHE "QUADRUPLA" DI QUELLE COLORATE

Un dato che è "saltato fuori" nel contesto del dibattito in Senato sul decreto legge 79/2018 – che dispone il…

FIGISC ANISA NEWS 13/2018

SOMMARIO

IL SENATO APPROVA IL RINVIO A GENNAIO DELL'OBBLIGO e-FATTURA
20 luglio 2018

ESSO: ACCORDO CON EG, SCIOPERO GESTORI PETROLIFERA ADRIATICA
20 luglio 2018

MEF: EVASIONE POMPE BIANCHE "QUADRUPLA" DI QUELLE COLORATE
20 luglio 2018

PREZZI IN UN ANNO: BENZINA +9,98 %, GASOLIO +13,58 %
20 luglio 2018

MONITORAGGIO DELTA PREZZO SERVITO/SELF: MEDIA NAZIONALE A +14,6 CENT
20 luglio 2018

CONSUMI PROVVISORI: A GIUGNO 2018 +0,80 % SU GIUGNO 2017
20 luglio 2018

Scarica

Nota informativa
a cura della Segreteria Nazionale FIGISC - ANISA
Piazza G. G. Belli, 2 - 00153 - Roma | Tel. +39 06 586 6351 Fax +39 06 583 31724
www.figisc.it | figisc@confcommercio.it | anisa@confcommercio.it

Copyright © 2014 – All Rights Reserved. Ispirato a kopatheme.com, personalizzato da Omnia Comunicazioni

Privacy & Cookies Policy

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

IL SENATO APPROVA IL RINVIO A GENNAIO DELL'OBBLIGO e-FATTURA

— 20 luglio 2018



Nella seduta n. 23 del 18 luglio, dopo l'esame nelle Commissioni competenti ed una prima seduta d'aula (la n. 22 del 17 luglio), il Senato ha approvato a maggioranza il DDL 542, avente come oggetto la conversione in legge del DL n. 79/2018 del 28 giugno, che dispone il differimento dal 1° luglio 2018 al 1° gennaio 2019 dell'obbligo della fattura elettronica per le cessioni di carburanti effettuate dai distributori stradali ai soggetti titolari di partita IVA. Su 279 Senatori presenti e 278 votanti, i voti favorevoli sono stati 159 (M5S, Lega, Gruppo Misto), quelli contrari 51 (PD) e le astensioni 68 (Forza Italia, Fratelli d'Italia, Autonomisti).

Tra i favorevoli, le dichiarazioni di voto hanno messo in evidenza l'opportunità di andare incontro alle difficoltà pratiche del settore, di perequare la scadenza alle altre categorie, di avviare un rapporto di attenzione alle imprese e di mettere rimedio alle incongruenze del provvedimento legislativo originario: "*Il provvedimento appare pertanto del tutto ragionevole nell'adeguare la disciplina della fatturazione elettronica per quella specifica categoria rispetto a tutta la platea che, dal primo giugno 2019, verrà coinvolta in questo nuovo sistema*" (Gruppo Misto), "*voto favorevole alla conversione di un decreto legge che già comunque ha fatto qualcosa di positivo ed è venuto incontro alle richieste legittime degli operatori del settore*" (Lega), "*Il Ministro ha promosso l'adozione del decreto-legge in esame perché, entrato al Ministero, si è reso conto che alcuni passaggi erano sbagliati Dobbiamo infatti collegare tutte le questioni: se si fanno delle dichiarazioni annuali sull'IVA, ma fino al 30 giugno c'è uno metodo di fatturazione poi ce n'è un altro dal 1° luglio in poi, un po' di caos si crea. Quindi, posticipare l'obbligo al 1° gennaio 2019 è fondamentale per avere dei dati coerenti per fare un'analisi e per comunicare i dati*" (M5S). La posizione contraria espressa nella dichiarazione di voto si impernia sul sospetto di un affievolimento della lotta contro l'evasione fiscale e sulla diffusione di un tale percepimento: "*qual è la peggiore condotta della cittadinanza che si può indurre con provvedimenti tipo quello all'esame? Che lo spostamento dell'obbligo di fatturazione elettronica di sei mesi può avere la sembianza di una certa speciale e determinata natura, cioè quella della civetta o del cuculo; non è tanto problematico quello di cui stiamo discutendo adesso, ma quello che si può introdurre dopo, con una certa determinata proposta di assetto normativo, se si sposta in avanti l'obbligo di fatturazione su passaggi importanti riguardanti acquisti di beni e servizi*" (PD). Le astensioni sono motivate nelle dichiarazioni di voto sia in ordine alle differenti forme di obbligo che permangono tra categorie o prestazioni a seguito delle indicazioni date dall'Agenzia delle Entrate o rispetto in generale alle difficoltà insorgenti dalla generalizzata introduzione della fattura elettronica, al di là della specifica questione della distribuzione carburante: "*rilevo che l'inizio degli adempimenti dal 1° luglio sia stato per l'amministrazione finanziaria un azzardo non ben calcolato, perché, pur avendo emanato numerose circolari (come sempre di difficile interpretazione), ne ha adottata una di grande importanza in data 2 luglio (la n. 13/E del 2018) che contiene importanti indicazioni dopo l'entrata in vigore del provvedimento…. Dal 1° luglio ci saranno figli e figliastri… pur ritenendo in via generale opportuno e necessario per tutte le parti (utilizzatori, esercenti e la stessa amministrazione finanziaria) un ulteriore lasso di tempo per tale tipo di fatture elettroniche, non possiamo concordare pienamente sul provvedimento*" (Forza Italia), "*…c'è il business intorno alla fattura elettronica Noi vogliamo che l'approccio cambi. Vogliamo che dei problemi dei cittadini, dei problemi delle imprese, dei problemi degli anziani venga tenuto conto*" (Fratelli d'Italia).

Respinti gli emendamenti proposti precedentemente in sede di Commissione – che spaziavano fino alla reintroduzione dell'accisa "*mobile*" per compensare gli aumenti del gettito IVA derivanti dall'aumento del prezzo del greggio – e poi in sede di assemblea – relativi al doppio regime carta carburante o fattura elettronica o alla disattivazione delle sanzioni – il testo approvato rimane quello già originariamente pubblicato sulla G.U. n. 148 del 28 giugno 2018. Per chi voglia approfondire, i resoconti stenografici del dibattito in aula nelle sedute 22 e 23 del Senato sono consultabili e scaricabili cliccando col *mouse* sui seguenti titoli:

Resoconto stenografico Senato seduta assemblea 17.07.2018

Resoconto stenografico Senato seduta assemblea 18.07.2018

Ora il provvedimento passa al vaglio della Camera dei Deputati.

Privacy & Cookies Policy

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

ESSO: ACCORDO CON EG, SCIOPERO GESTORI PETROLIFERA ADRIATICA

— 20 luglio 2018



Scenari contrastanti dalla rete del "*modello grossista*" a marchio **ESSO**: se da un lato **EG ITALIA SPA** sigla con le Organizzazioni dei gestori un nuovo accordo (sostitutivo di quello aziendale ESSO del 16.07.2014), dall'altro le medesime Organizzazioni il 25 luglio vanno allo sciopero dei gestori degli impianti acquisiti da **Petrolifera Adriatica** in Abruzzo, Marche e Toscana.

L'accordo con **EG ITALIA SPA**, che riguarda circa 1.200 impianti, è stato siglato il 17 luglio, con validità di applicazione dal 1° agosto 2018 al 30 giugno 2020, continuandosi ad applicare sino al 31 luglio (ancora per pochi giorni, insomma) il vecchio accordo aziendale ESSO.

L'accordo contiene tutta una serie di premesse, la prima delle quali, richiamando l'acquisizione del 14.02.2018, è che "*EG, dal primo giorno del subentro, ha ritenuto di applicare i termini dell'accordo aziendale stipulato da Esso Italiana s.r.l. e FAIB/FEGICA/FIGISC il 16.07.2014 e i termini dei precedenti accordi stipulati tra le medesime parti. Ciò ha determinato le condizioni per promuovere un confronto sereno e costruttivo con le Organizzazioni di Categoria, con l'obiettivo di addivenire in tempi rapidi ad un accordo con le organizzazioni medesime per regolamentare i rapporti con i gestori della propria rete, tenuto conto della mutata realtà della composizione proprietaria e delle diverse prospettive che si aprono per EG ed i suoi gestori nel mercato italiano*"; di seguito, nel testo, le Parti contraenti "*intendono sottolineare che la fase di contrattazione che hanno avviato e che ha determinato i presupposti per la sottoscrizione del presente Accordo è frutto della determinazione di raggiungere un punto di sintesi che, nello stato di indeterminatezza che sta contrassegnando il mercato della distribuzione carburanti in Italia, possa introdurre elementi di rilancio delle attività ed un miglioramento delle* performance *dei punti di vendita della rete EG*".

Non mancano naturalmente i riferimenti al ruolo del gestore nella rete: "*con la sottoscrizione del presente Accordo, le Parti hanno inoltre inteso ribadire che nell'attuale contesto del mercato italiano il Gestore rimane un elemento importante per una strategia commerciale che abbia l'ambizione di intercettare le esigenze e le aspettative del consumatore finale; in tale contesto, la massimizzazione dei risultati si potrà realizzare quando la professionalità del Gestore e la sua capacità di consolidare e mantenere attivi i rapporti commerciali con il cliente finale, trovi sintesi nella implementazione delle attività di* marketing*, di innovazione anche tecnologica e di attenzione alla domanda che EG intende mettere in campo*", né quelli alle eque condizioni: "*le Parti hanno inteso ribadire che la definizione del prezzo di cessione del prodotto e del prezzo consigliato al pubblico riservati da EG ai propri Gestori saranno finalizzati a garantire ai singoli Gestori condizioni di vendita eque e non discriminatorie, tenuto conto delle caratteristiche dell'impianto e delle condizioni competitive della* trade area *di riferimento*".

La sottoscrizione dell'Accordo comporta che "*si intendono risolti tutti gli eventuali accordi stiuplati tra EG ed il singolo Gestore che dovessero risultare incompatibili, o in contrasto con le pattuizioni quivi contenute, inclusi gli accordi relativi a formati non contemplati dal presente Accordo. Tuttavia, le Parti convengono e riconoscono che questi ultimi rimarrano validi sino alla loro conversione in un altro formato condiviso*", mentre i margini del Gestore definiti dall'Accordo "*devono essere intesi quale condizione minima riconosciuta nell'esclusiva disponibilità del Gestore, fino al termine di scadenza del presente Accordo o fino alla sua modificazione attraverso un nuovo accordo aziendale*" (principio della "*intangibilità*" del margine concordato).

Detto un tanto, **nel rispetto della "*riservatezza*"** inerente "*alle informazioni sensibili sotto il profilo della competitività nel mercato di riferimento*" cioè, aggiungiamo, quelle relative ai rapporti economici ed alle politiche commerciali aziendali, **il testo, completo in tutte le sue parti ed allegati, dell'Accordo, riservato ai soli Gestori EG, è disponibile presso le strutture centrali** (Segreterie Nazionali di Roma, Milano e Napoli) **e territoriali della FIGISC**.

Privacy & Cookies Policy

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA



E mentre si è chiuso un accordo, che **FEGICA** su **STAFFETTA** definisce "***di grande valore politico oltre che economico…che mette fine al regime di precarietà che ha caratterizzato l'attività dei gestori (di tutti i Gestori) i cui impianti sono stati ceduti a retisti privati***", rimane caldo il fronte dei retisti "*irriducibili*", avverso i quali viene organizzato lo sciopero "*di colore del retista*" con le motivazioni illustrate dal seguente **comunicato unitario FAIB**, **FEGICA** e **FIGISC** del 18 luglio:

«**Comunicato stampa**

Il 25 luglio sciopero dei gestori a marchio Esso acquisiti da Petrolifera Adriatica in Toscana, Marche Abruzzo

Chiusura degli impianti contro i proprietari che violano le norme di settore

Il 25 luglio gli impianti a marchio esso di Abruzzo, Marche e Toscana, resteranno chiusi in segno di protesta contro ***Petrolifera Adriatica****, subentrata nella proprietà degli impianti alla Esso italiana SRL, che si rifiuta di applicare l'accordo economico e normativo vigente e pratica condizioni unilaterali peggiorative ai gestori della rete, violando le leggi di settore.*

Questa è la protesta indetta da ***Faib****,* ***Fegica*** *e* ***Figisc*** *che vedrà la* ***chiusura degli impianti dalle 19.00 del 24 luglio alle 07.00 del 26 luglio****, nelle regioni interessate.*

La manifestazione di chiusura degli impianti si è resa necessaria per la netta chiusura della nuova proprietà ad intavolare un negoziato serio e costruttivo finalizzato alla stipula di un accordo per i gestori della rete, come previsto dalla normativa vigente, D. Lgs. 32/98, L. 57/2001, L. 27/2012.

Petrolifera Adriatica*, a fronte delle richieste delle associazioni dei gestori ad aprire un negoziato, ha continuato impunemente calpestare il quadro normativo e l'accordo di colore del 16 luglio 2014, tuttora vigente, praticando unilateralmente condizioni peggiorative imposte.*

*La manifestazione di chiusura degli impianti è la risposta adeguata e commisurata per la tutela dei diritti della categoria, contro la cancellazione della contrattazione collettiva portata avanti dalla società "***Petrolifera Adriatica***".*

La mobilitazione denuncia l'arroganza di chi ha acquistato la rete Esso pensando di scaricare i costi di acquisizione sui gestori, contro la politica dell'azienda che impunemente ha deciso di negare la validità di accordi sottoscritti in forza di legge, per fare cassa.

Faib*,* ***Fegica*** *e* ***Figisc*** *denunciano il tentativo di stravolgere la normativa di settore, di imporre unilateralmente la legge del più forte, di imporre la prassi illegale degli accordi individuali, imposta con pressioni varie, di azzerare i diritti dei gestori e riportare al dopo guerra le condizioni di lavoro della categoria, senza diritti e senza dignità.*

Di fronte all'arroganza di una proprietà che si sottrae persino agli inviti del MiSE a intavolare la trattativa per la definizione dell'Accordo economico, le Federazioni sostengono la protesta dei gestori, alcune decine dei quali sono già in tribunale per vedersi riconoscere i loro diritti violati benché normativamente tutelati.

Sciopero e chiusura degli impianti, dunque, come risposta alla volontà ripetuta e manifesta di appropriarsi delle risorse dei gestori e della loro autonomia in palese violazione delle leggi. ***Le ragioni dello sciopero saranno spiegate nel corso di una conferenza stampa che si terrà a Firenze presso la Regione Toscana in piazza Duomo****.*»

Privacy & Cookies Policy

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

MEF: EVASIONE POMPE BIANCHE "QUADRUPLA" DI QUELLE COLORATE

— 20 luglio 2018



Un dato che è "*saltato fuori*" nel contesto del dibattito in Senato sul decreto legge 79/2018 – che dispone il rinvio dell'obbligo di fattura elettronica per le cessioni di carburanti effettuate dagli impianti di distribuzione ai soggetti titolari di partita IVA dal 1° luglio 2018 al 1° gennaio 2019 – sarebbe che **il tasso di evasione IVA sulle pompe bianche sarebbe superiore di quattro volte a quello delle pompe "*colorate*"**.

È quanto sta scritto, nero su bianco, su un "*appunto*" del **Ministero dell'Economia e delle Finanze** del 10 luglio 2018.

Nell'analisi dei "*costi del rinvio*" dell'obbligo di e-fattura (costi derivanti da mancato gettito in corso di esercizio 2018), il **Servizio Bilancio del Senato**, infatti, faceva le pulci alla Relazione Tecnica al provvedimento: la Relazione, secondo i tecnici contabili del Senato "*considera che il mancato recupero di gettito riconducibile all'evasione IVA da omessa dichiarazione sia pari a 22,1 mln di euro. Ai fini della stima considera che l'incidenza del gettito relativo agli acquisti di carburante per autotrazione effettuati presso gli impianti stradali di distribuzione rappresenti circa il 75% del totale; inoltre applica una percentuale dell'87,2% riferibile al rinvio dell'obbligatorietà della fatturazione elettronica calcolata tenendo conto della diversa propensione all'evasione da parte degli impianti di proprietà delle aziende petrolifere, dei distributori convenzionati con le aziende petrolifere e degli altri distributori stradali (pompe bianche e distributori indipendenti)*".

Dai rilievi del Servizio Bilancio del Senato, il predetto "*appunto*" del **MEF** si difende scrivendo testualmente sull'argomento: "*Per quanto concerne l'evasione riferita agli impianti di distribuzione stradale di carburanti, la Relazione tecnica ha stimato un mancato recupero di gettito pari nel complesso all'87,2 % di quanto stimato nella Relazione tecnica originaria alla legge di Bilancio 2018. Tale ultima percentuale è calcolata come la somma di un tasso del 55 % relativo all'evasione delle pompe 'bianche' generiche e delle pompe indipendenti con logo personalizzato (su questo segmento è stato ipotizzato che il gettito sia integralmente non recuperato), e del 32,2 % relativo all'evasione delle pompe 'colorate' (ovvero di impianti convenzionati e di impianti di proprietà integrati verticalmente). Per queste ultime, si è assunto, un parziale recupero di gettito dell'ammontare dell'evasione IVA, pari al 28,5 % dell'ammontare evaso (la quota del 45 % rappresentata dalle pompe colorate): la misura del recupero è stata stimata pari a quella che si sarebbe ottenuta nelle condizioni vigenti prima dell'introduzione dello spesometro (32,2 % = 45 % – 28,5 % * 45 %).* ***La ripartizione del tasso di evasione tra pompe bianche e pompe colorate è basata sull'assunzione che l'incidenza dell'evasione sulle pompe bianche sia pari a 4 volte quella delle pompe colorate, tenuto anche conto delle risultanze dei controlli effettuati dalla amministrazione finanziaria****."

****

Una suddivisione del mondo della distribuzione dei carburanti in "*buoni*" e "*cattivi*" che, sempre restando in tema, riecheggia un breve *flash* retroattivo: siamo nel mese di dicembre del 2016, ed **UNIONE PETROLIFERA**, stigmatizzando l'involuzione qualitativa e di efficienza della rete e l'illegalità strisciante, puntava il dito dritto su un mondo caratterizzato dal "*proliferare di una categoria di punti vendita (che magari in precedenza erano convenzionati con le compagnie petrolifere)*" ed alla cui chiusura o cancellazione "*dovrebbe essere il mercato a portare, ma ciò non avviene anche per la diffusa illegalità che caratterizza il comparto*".

****

A rincarare l'attenzione, non propriamente positiva, sugli operatori indipendenti, nella stessa data del 10 luglio, un'interrogazione del sen. **Pierferdinando CASINI** (atto Senato 4-00347) li collega in via diretta e senza giri di parole tanto alle "*liberalizzazioni*" quanto alla "*illegalità organizzata*".

Scrive, infatti, letteralmente nel testo della predetta interrogazione: "*la liberalizzazione del mercato della distribuzione dei carburanti ha aperto il settore a nuovi operatori, dalla grande distribuzione organizzata alle 'pompe bianche'. Ciò da un lato ha favorito una riduzione del prezzo finale del prodotto. Dall'altro, in assenza di adeguati controlli, ha lasciato il campo libero alla* ***possibilità per numerosi nuovi operatori di rifornirsi da canali illegali, riuscendo così a offrire un prezzo basso del carburante grazie all'evasione di IVA e accise, che rappresentano una componente preponderante del prezzo finale. Sono numerose le inchieste che hanno individuato un legame tra questi operatori e gli operatori illegali****: questi ultimi rendono disponibili, mediante il transito in depositi fiscali o l'uso di destinatari registrati, carburanti acquistati con operazioni fraudolente, successivamente rivenduti al consumatore finale a prezzi fuori mercato così da spiazzare gli operatori onesti*".

Privacy & Cookies Policy

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

****
****

A proposito delle molte cose che si sono dette e si continueranno a dire sul tema legalità, fisco, e-fatture, ecc., nonché, forse, sulle relazioni che vi sono tra esse ed il mercato e la rete, spostiamo leggermente, ma non poi di molto, il tiro….

Su **QUOTIDIANO ENERGIA** del 13.07.2018, con il titolo «*La fattura elettronica porterà a una* "scrematura" *della rete?*» si può leggere quanto di seguito integralmente pubblichiamo:

"*Il ritardo di sei mesi decretato dal Governo sull'obbligo della fattura elettronica per i rifornimenti dei soggetti Iva porterà una perdita di gettito per l'erario di circa 57 milioni di euro. Questa la stima del servizio bilancio del Senato. La decisione ha offerto però una* chance *importante alle compagnie petrolifere. Una campagna di comunicazione di ENI, in onda in questi giorni, ricorda che la propria rete è fin da ora pronta per la fatturazione elettronica. L'acquisto può avvenire in qualunque modalità, ad ogni ora del giorno e della notte, utilizzando una* app *nel proprio* smartphone*: il consumatore riceverà sulla propria casella Pec la relativa fattura. Al di là delle campagne pubblicitarie, anche le altre compagnie si sono organizzate per tempo.*

Tutto ciò porta ad alcune considerazioni.

*L'erario avrebbe potuto non subire le perdite. Chi ha deciso di rispettare la data precedentemente fissata del 1° luglio, ha potuto farlo, senza trascurare tuttavia le difficoltà per le gestioni. Ma molto più importante è che ciò potrebbe offrire un'opportunità competitiva a chi si è già organizzato. I clienti professionali, grandi consumatori, potrebbero tornare a rivolgere lo sguardo verso gli impianti che offrono questo servizio, '*sorvolando*' magari sul prezzo un po' più alto che riscontrano. Questo permetterà a chi offre il servizio di avere una '*fotografia*' digitale di tutti i fruitori con opportunità commerciali fino ad ora non praticabili.* ***Ciò vuol dire aver colto appieno il vantaggio competitivo che esercitare la* leadership *di presenza capillare e di marchio offrono. Forse allora la fattura elettronica porterà con sé anche un ulteriore importante risultato: la tanto attesa* 'scrematura' *della rete. Sarebbe il classico due (e più) piccioni con una fava***".

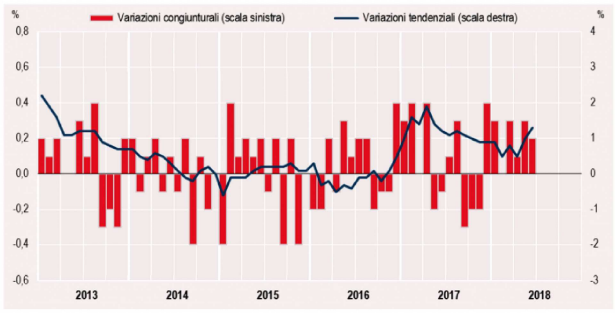
Privacy & Cookies Policy

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

PREZZI IN UN ANNO: BENZINA +9,98 %, GASOLIO +13,58 %

— 20 luglio 2018

FIGURA 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC
Gennaio 2013 - giugno 2018, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)



In data 17 luglio l'**ISTAT** ha pubblicato il consueto bollettino sull'andamento dei prezzi al consumo relativo al giugno 2018: la variazione tendenziale (sul giugno 2017) complessiva é stimata in aumento del +1,3 %, mentre per i prezzi dei beni energetici non regolamentati la variazione tendenziale è stimata per il gasolio per mezzi di trasporto in un +12,6 %, per la benzina in un +9,7 % e per il GPL in un +7,8 % (nel "*paniere*" ISTAT, il peso dei carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto privati – codice 07.2.2. – è pari a 40.771 punti su un milione, ossia al 4,08 % del totale).

Sia pure con una metodologia un po' diversa da quella di ISTAT, abbiamo confrontato i prezzi **tra il 30.06.2018 ed il 30.06.2017**, traendone le seguenti osservazioni di base:nella **rete di marchio**, la benzina in modalità *self* è cresciuta da 1,493 a 1,642 euro/litro, con un incremento di 0,149 euro/litro e del 9,98 %, in modalità *servito* da 1,638 a 1,786, con una lievitazione di 0,148 euro litro e di 9,04 punti percentuali; il gasolio in modalità *self* è cresciuto da 1,333 a 1,514 euro/litro, con un incremento di 0,181 euro/litro e del 13,58 %, in modalità *servito* da 1,483 a 1,664, con una lievitazione ancora di 0,181 euro litro e di 12,20 punti percentuali; nella **rete *no-logo***, la benzina in modalità *self* è cresciuta da 1,467 a 1,613 euro/litro, con un incremento di 0,146 euro/litro e del 9,95 %, in modalità *servito* da 1,499 a 1,646, con una crescita di 0,147 euro litro e di 9,81 punti percentuali; il gasolio in modalità *self* è cresciuto da 1,306 a 1,486 euro/litro, con un incremento di 0,180 euro/litro e del 13,78 %, in modalità *servito* da 1,339 a 1,520, con una crescita di 0,181 euro litro e di 13,52 punti percentuali; in **autostrada**, la benzina *self* sale da 1,604 a 1,737 euro/litro, con una differenza in più di 0,133 euro/litro e del +8,29 %, da 1,786 a 1,906 in modalità *servito*, con un incremento di 0,120 euro/litro e del +6,72 %; per il gasolio, in *self* si sale da 1,449 a 1,612, con una differenza in aumento di 0,163 euro/litro e 11,25 punti percentuali, in *servito* si cresce da 1,641 a 1,799, con un incremento di 0,158 euro/litro e del +9,63 %.

Valori tutti che – anche se in autostrada i tassi di incremento risultano leggermente inferiori – vicini a quelli rilevati da ISTAT per benzina e gasolio. Per il GPL (che cresce da 0,598 a 0,652 euro/litro, con un incremento di 0,054 euro/litro e del +9,03 %) i valori risultano lievemente superiori a quelli rilevati dall'Istituto di statistica.

A determinare gli aumenti sono state le dinamiche dei fondamentali internazionali di mercato.Le quotazioni del greggio di riferimento, infatti, sono fortemente aumentate: da 46,45 a 76,09 dollari/barile, con un incremento di 29,64 dollari barile e del +63,81 %, valori che, espressi in euro/barile, passano da 40,84 a 65,50 euro/barile, con una lievitazione di 24,66 euro e del +60,38 %, un incremento di punti percentuali inferiore nella valuta comunitaria a quello in valuta USA, per effetto di un apprezzamento del +2,12 % del cambio che in un anno esatto passa da 1,1375 dollari per un euro a 1,1616. Le dinamiche del greggio hanno un effetto di trascinamento, ovviamente, sulle quotazioni dei prodotti lavorati (benzina e gasolio raffinati) che, sul mercato Mediterraneo hanno avuto le seguenti variazioni: la benzina, in un anno esatto, da 491,25 a 737,00 dollari/tonnellata, ossia da 0,326 a 0,479 euro/litro, con un incremento di 0,153 euro/litro e del +46,93 %; il gasolio da 436,75 a 671,25 dollari/tonnellata, equivalenti, rispettivamente, a 0,324 ed a 0,488 euro/litro, con una crescita di 0,164 euro/litro e del +50,62 %. L'incidenza delle quotazioni della benzina raffinata incidevano sul prezzo al consumo per il 21,8 % un anno fa, mentre a fine giugno 2018 l'incidenza era salita al 29,2 %, mentre per il gasolio la quota iniziale era del 24,3 % salita al 32,2 % un anno dopo.

I prezzi di contratto del GPL sono lievitati di un +44,80 % e di +77,98 euro/klt (da 174,08 a 252,06 euro/klt).

In extrarete i prezzi della benzina sono cresciuti da 1,326 a 1,516 euro/litro, con una variazione di +0,190 euro/litro e del +14,33 %, mentre quelli del gasolio, passati da 1,190 a 1,391 euro/litro, hanno segnalato un incremento di +0,201 euro/litro e del +16,89 %, superiori alle variazioni dei prezzi sulla rete. Per il GPL l'incremento è stato in extrarete pari a più 19,12 punti percentuali e di 64,35 euro/klt (da 336,50 a 400,85).

Privacy & Cookies Policy

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

MONITORAGGIO DELTA PREZZO SERVITO/SELF: MEDIA NAZIONALE A +14,6 CENT

— 20 luglio 2018



Come ogni mese, è uscita la **NEWSLETTER PREZZI** (**n. 095NP/2018 del 3 luglio**), con i dati del **monitoraggio del delta prezzo tra le modalità «*servito*» e «*self*»**, curata da **FIGISC ANISA** sui dati dell'**Osservatorio Prezzi**.

Prendendo in esame i prezzi – riferiti alle medie nazionali – realmente praticati nella rete [con disponibilità decorrente dal giorno 17.02.2015], e distinguendo tra impianti della rete «*colorata*» ed impianti *no-logo*, le principali osservazioni da fare sono le seguenti:

1) nella rete «*colorata*» nel mese di giugno 2018 su maggio 2018 il differenziale di prezzo tra modalità «*servito*» e modalità «*self*» è salito di +0,003 euro/litro [da 0,143 a 0,146 euro/litro], ed è cresciuto di +0,002 euro/litro [da 0,032 a 0,034 euro/litro] in quella *no-logo*;

2) da febbraio 2015 a giugno 2018 l'aumento medio tra i prodotti è stato nell'ordine di +7,6 centesimi di euro nella rete «*colorata*» (da 0,071 a 0,147 euro/litro, +107,23 %), mentre in quella *no-logo* si sono avute variazioni di +0,9 centesimi di euro (da 0,025 a 0,034 euro/litro, +36,00 %);

3) nel **dettaglio dei marchi**, a giugno 2018 **AGIP ENI** segnala un differenziale di 15,8 eurocent/ litro su una media dell'intero periodo febbraio 2015-giugno 2018 di 13,8 eurocent/litro [media annua 2015 di 10,4, media annua 2016 di 14,2, media annua 2017 di 15,5, media annua 2018 di 15,8]; **API IP** segnala un differenziale di 17,9 eurocent/litro su una media dell'intero periodo febbraio 2015-giugno 2018 di 15,0 eurocent/litro [media annua 2015 di 10,4, media annua 2016 di 14,2, media annua 2017 di 15,5, media annua 2018 di 18,6]; **ESSO** segnala un differenziale di 12,0 eurocent/litro su una media dell'intero periodo febbraio 2015-giugno 2018 di 10,0 eurocent/litro [media annua 2015 di 10,4, media annua 2016 di 14,2, media annua 2017 di 15,5, media annua 2018 di 11,9]; **KUPIT Q8** segnala un differenziale di 17,1 eurocent/litro su una media dell'intero periodo febbraio 2015-giugno 2018 di 18,2 eurocent/litro [media annua 2015 di 10,4, media annua 2016 di 14,2, media annua 2017 di 15,5, media annua 2018 di 18,6]; **TAMOIL** segnala un differenziale di 9,3 eurocent/litro su una media dell'intero periodo febbraio 2015-giugno 2018 di 6,1 eurocent/litro [media annua 2015 di 10,4, media annua 2016 di 14,2, media annua 2017 di 15,5, media annua 2018 di 9,0]; **TOTALERG** segnala un differenziale di 14,4 eurocent/litro su una media dell'intero periodo febbraio 2015-giugno 2018 di 10,7 eurocent/ litro [media annua 2015 di 10,4, media annua 2016 di 14,2, media annua 2017 di 15,5, media annua 2018 di 13,9]; **l'insieme della RETE *COLORATA* di marchio** segnala un differenziale di 14,6 eurocent/litro su una media dell'intero periodo febbraio 2015-giugno 2018 di 12,4 eurocent /litro [media annua 2015 di 10,4, media annua 2016 di 14,2, media annua 2017 di 15,5, media annua 2018 di 14,7]; **l'insieme dei *NO-LOGO*** segnala un differenziale di 3,4 eurocent/ litro su una media dell'intero periodo febbraio 2015-giugno 2018 di 3,0 eurocent/litro [media annua 2015 di 10,4, media annua 2016 di 14,2, media annua 2017 di 15,5, media annua 2018 di 3,2]; infine **tutto il complesso della RETE *COLORATA* E *NO-LOGO*** segnala un differenziale di 12,4 eurocent/litro su una media dell'intero periodo febbraio 2015-giugno 2018 di 10,7 eurocent/litro [media annua 2015 di 10,4, media annua 2016 di 14,2, media annua 2017 di 15,5, media annua 2018 di 12,5].

Nell'elaborazione del mese di giugno sono anche indicate, per l'intero periodo 17.02.2015-30.06.2018, le **variazioni del delta prezzo in «*self*» dei diversi marchi e del complesso della rete «*colorata*» rispetto al prezzo in «*self*» dei *no-logo*** [in sostanza un **parametro di competitività** significativo], indicando le correlazioni [con relativi grafici] tra incremento del delta prezzo tra le due modalità e variazione della *performance* di competitività verso i *no-logo*. **C'è una relazione, infatti, tra l'incremento del delta prezzo nella rete «*colorata*» ed il differenziale competitivo tra il prezzo in self della medesima rete rispetto alla rete *no-logo***.

Dal febbraio 2015 al giugno 2017, sulla base di 1.229 osservazioni giornaliere, si nota che:

– nel 45,97 % delle giornate (565) si è registrato un incremento sul giorno precedente del delta prezzo tra *servito* e *self* nella media delle reti di marchio, cui ha fatto riscontro nel 45,57 % delle giornate (560) una diminuzione rispetto al giorno precedente del *gap* del prezzo *self* delle reti di marchio rispetto al *self* dei *no-logo*;

– in senso inverso, quando il delta prezzo tra *servito* e *self* nella media delle reti di marchio è diminuito rispetto al giorno precedente (circostanza verificata per 514 giornate, ossia nel 41,82 % dei casi) il riscontro è stato un aumento rispetto al giorno precedente del *gap* del prezzo *self* delle reti di marchio rispetto al *self* dei *no-logo*, verificata nel 42,88 % dei casi (ossia 527 giornate);

Privacy & Cookies Policy

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

– il delta prezzo tra *servito* e *self* nella media delle reti di marchio è rimasto fermo rispetto al giorno precedente nel 12,21 % dei casi, ossia 150 giornate su 1.229 ed del *gap* del prezzo *self* delle reti di marchio rispetto al *self* dei *no-logo* è rimasto invariato rispetto al giorno recedente nell'11,55 % dei casi (142 giornate su 1.229).

Considerando la somma di tutte le variazioni sul giorno antecedente, sia in aumento che in diminuzione, tra il 17 febbraio 2015 ed il 30 giugno 2018, il delta prezzo tra *servito* e *self* nella media delle reti di marchio è salito di +0,092 euro/litro [da 0,051 a 0,143], il *gap* del prezzo *self* delle reti di marchio rispetto al *self* dei *no-logo* è sceso di -0,037 euro/litro [da 0,072 a 0,035].

L'aumento del delta prezzo nella media delle reti di marchio, insomma, è stato pari a 2,5 volte circa il recupero di competitività del prezzo *self* rispetto alla rete *no-logo*: una diminuzione del divario dunque, anche significativa, ma che ha scalfito solo il 50 % del divario iniziale che divideva il prezzo *self* della media delle reti di marchio rispetto al prezzo *self* dei *no-logo* e che oggi rimane ancora di circa 3,5 cent/litro.

Per il **segmento della rete autostradale**, in un periodo di osservazione che va dal 15.09.2015 al 30.06.2018 articolato in settimane di rilevazione del prezzo medio, il delta prezzo tra *servito* e *self* (sempre media nazionale dei prezzi) nel primo semestre del 2018 è mediamente pari a 0,180 euro/litro; la media dell'intero anno 2017 è stata di 0,176 euro/litro e quella del 2016 pari a 0,139 euro/litro, mentre dal 15 settembre al 31 dicembre 2015 la media si è collocata su 0,112 euro/litro; dalla prima settimana di osservazione, decorrente dal 15.09.2015, all'ultima settimana con termine 30 giugno 2018, l'escursione del delta prezzo è stata del 70,87 % [da 0,103 a 0,176 euro/litro].

Privacy & Cookies Policy

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

CONSUMI PROVVISORI: A GIUGNO 2018 +0,80 % SU GIUGNO 2017

— 20 luglio 2018



I dati dei consumi provvisori di benzina, gasolio e gpl, pubblicati il 17 luglio dal MiSE per la mensilità di **giugno 2018** evidenziano un incremento di +0,80 punti percentuali sullo stesso mese del 2017 [4,051 miliardi di litri contro 4,019]: un segno positivo, ma con un giorno in più di consegne rispetto al giugno dell'altro anno.

Per la somma dei consumi in rete ed extrarete relativi a benzina e gasolio, senza gpl, il mese di giugno evidenzia un incremento del +1,29 % sullo stesso mese del 2017 [3,811 miliardi di litri contro 3,763], con un incremento del +4,89 % in extrarete [1,388 miliardi di litri contro 1,324] ed un decremento di -0,67 % in rete [2,423 miliardi di litri contro 2,439].

Per i prodotti, i consumi complessivi di benzina calano di un -2,06 % [da 1.094 a 1.072 milioni di litri], con un segno negativo del -3,51 % in rete [da 868 a 837 milioni di litri] che in extrarete diventa invece positivo fino ad un +3,51 % [da 226 a 234 milioni di litri], mentre quelli complessivi di gasolio salgono di un +2,66 % [da 2,669 a 2.740 miliardi di litri], con un incremento di +0,90 % per la rete [da 1,572 a 1,586 miliardi di litri] ed un incremento del +5,18 % in extrarete [da 1.097 a 1.154 milioni di litri].

Nell'anno 2018, le variazioni percentuali dei sei mesi finora rilevati sulle stesse mensilità dell'anno 2017 sono state le seguenti [somma di benzina, gasolio e gpl, sia in rete che in extrarete]: -0,81 % a gennaio, -1,19 % a febbraio, -1,85 % a marzo. +3,62 % ad aprile, +0,06 % a maggio e, infine, +0,80 % a giugno.

I consumi di gpl del mese, scendono di un -6,38 % [da 256 a 240 milioni di litri] sullo stesso mese del 2017.

Al saldo positivo complessivo dei tre prodotti, che è di 32,1 milioni di litri in più sul giugno 2017, contribuisce solo il gasolio con 71,0 milioni di litri in più, mentre la benzina con 22,5 milioni di litro in meno ed il gpl, con 16,4 milioni di litri in meno abbattono la *performance* positiva di 38,9 milioni di litri.

Le quote dei consumi per prodotto sul totale sono state nel mese le seguenti: gasolio 67,63 %, benzina 26,45 %, gpl 5,92 % [nel giugno 2017 le quote erano, rispettivamente, del 66,40 %, del 27,22 % e del 6,38 %].

I dati dei consumi provvisori di benzina, gasolio e gpl, per il **periodo progressivo gennaio-giugno** evidenziano un incremento di +1,89 punti percentuali sullo stesso periodo del 2017 [22,793 miliardi di litri contro 22,371].

Per la somma dei consumi in rete ed extrarete relativi a benzina e gasolio, senza gpl, il periodo evidenzia un incremento del +2,38 % sullo stesso periodo del 2017 [21,353 miliardi di litri contro 20,857], con un incremento del +6,26 % in extrarete [7,805 miliardi di litri contro 7,346] ed un incremento del +0,27 % in rete [13,548 miliardi di litri contro 13,511].

Per i prodotti, i consumi complessivi di benzina calano di un -0,09 % [da 5,906 a 5,911 miliardi di litri], con un segno negativo del -1,84 %, in rete [da 4,678 a 4,592 miliardi di litri] che in extrarete diventa positivo con un +6,55 % [da 1,233 a 1,314 miliardi di litri], mentre quelli complessivi di gasolio salgono di un +3,36 % [da 14,946 a 15,447 miliardi di litri], con un incremento di +1,39 % per la rete [da 8,833 a 8,956 miliardi di litri] ed un incremento del +6,20 % in extrarete [da 6,112 a 6,491 miliardi di litri].

Le variazioni percentuali dei periodi progressivi 2018 sul medesimi periodi progressivi dell'anno 2017 sono state le seguenti [somma di benzina, gasolio e gpl, sia in rete che in extrarete]: -0,81 % su gennaio. -1,00 % sul periodo gennaio-febbraio, -1,31 % sul periodo gennaio-marzo, -0,28 % sul periodo gennaio-aprile, -0,21 % sul periodo gennaio-maggio, e, infine, +1,89 % sul periodo gennaio-giugno.

I consumi di gpl dell'intero periodo progressivo diminuiscono di un -4,92 % [da 1.514 a 1.440 milioni di litri] sullo stesso periodo gennaio-giugno 2017.

Al saldo positivo complessivo dei tre prodotti, che è di 421,9 milioni di litri in più sullo stesso periodo del 2017, contribuisce solo il gasolio, con 501,8 milioni di litri in incremento, mentre la benzina con 5,3 milioni d litri in calo, ed il gpl, a sua volta, con 74,5 milioni in flessione, attenuano la *performance* positiva di 79,8 milioni da sottrarre.

Le quote dei consumi per prodotto sul totale sono state nel periodo gennaio-giugno 2018 le seguenti: gasolio 67,77 %, benzina 25,91 %, gpl 6,32 % [nei primi sei mesi del 2017 le quote, rispettivamente, furono del 66,81 %, del 26,42% e del 6,77 %].

Nell'arco di dieci anni – ossia dal 2008 al 2017 – i consumi per prodotto del periodo gennaio-giugno si sono così modificati: benzina -32,79 % in rete [da 6.832 a 4.592 milioni di litri], +177,22 % in extrarete [da 474 a 1.314 milioni di litri], gasolio -8,23 % in rete [da 9.759 a 8.956 milioni di litri], +23,29 % in extrarete [da 5.265 a 6.491 milioni di litri], somma di benzina e gasolio -18,34 % in rete [da 16.591 a 13.548 milioni di litri],

Privacy & Cookies Policy

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

+36,00 % in extrarete [da 5.739 a 7.805 milioni di litri], gpl +50,94 % [da 954 a 1.440 milioni di litri].

Sui dati, **STAFFETTA QUOTIDIANA** del 17.07.2018 sottolinea che "*al momento i dati relativi soprattutto al primo semestre…sono da prendere con beneficio di inventario*".

Ciò perché si tratta di "*verificare l'incidenza su queste variazioni del nuovo metodo di rilevazione del Mise, in vigore da gennaio…se da una parte il nuovo metodo rappresenta un elemento di forte discontinuità rispetto agli anni precedenti, più rispondente alla dinamica del mercato e più coerente con gli altri indicatori macroeconomici, dall'altra ha avuto come effetto un allargamento del campione finalizzato anche a contrastare le frodi nella distribuzione. Un lavoro di sistemazione dei dati ultimato fino a marzo, con l'allineamento completo del sistema disponibile presumibilmente solo in autunno*".

Privacy & Cookies Policy